

Scrive poi il Bianchi al Puccioni:

XC.

GOVERNO DELLE PROVINCE TOSCANE

*Caro Piero,*

Leggi l'acclusa che affido alla tua delicatezza e che mi rimanderai dopo letta. Penserai come me che sia da trattarsi con insistenza nella *Nazione* l'argomento che la informa, mettendo in guardia le popolazioni contro agitazioni le quali, colla pretensione di avvicinarci allo scopo a cui miriamo, ce ne allontanerebbero in fatto. È chiaro che la Francia non cederebbe mai dirimpetto ad un atto che avesse apparenza di pressione o di minaccia; e Mazzini, vedendosi sfuggire l'ultima speranza di riguadagnar terreno, si adopera a rapire al Governo la gloria di dar Roma all'Italia, e all'Italia ritardare per lo meno il compimento dei suoi destini.

Lunedì parto per Torino. Addio.

*Tuo aff.mo*

C. BIANCHI.

Scrive Ottaviano Vimercati al Barone:

XCI.

Parigi, 19 Luglio 1861.

*Eccellenza,*

Non dubito che Ella rammenti come nelle conferenze che ebbi l'onore di aver con Lei, io le parlai di certo P. Marie Louis dei Carmelitani scalzi che il